

Foglio interno dell'Associazione Oratorio di Roncegno

Mondo Oratorio è nato con l'intento di essere un foglio di collegamento fra l'oratorio e i propri soci.

Un modo per aggiornare e tenersi aggiornati sulle iniziative dell'oratorio, soprattutto a favore di bambini e ragazzi.

Uno spazio dove proporre considerazioni, cronache di eventi, speranze per il futuro.

Un luogo dove incontrarsi, scambiarsi opinioni.

Un mondo dove crescere, un mondo... **Oratorio!**

// corsivo

Un mondo di oratori, oratori di mondo, un oratorio in particolare, il nostro. Nasce così il nome di questo giornalino, che vede con questo numero la sua quarta uscita. Un giornalino interno, che vuole riportare in maniera leggera, ma al tempo stesso il più completa possibile, gli avvenimenti del nostro oratorio. Per renderlo vicino a chi non ha la possibilità di muoversi da casa, per sentirsi più uniti, per sentirci parte di un qualcosa di bello che tutti stiamo contribuendo a realizzare.

Alcune novità: la grafica innanzitutto. Con questo numero abbiamo affidato la stampa ad una litografia, con i risultati che si possono apprezzare. Uno sforzo economico da parte nostra, che dimostra quanto crediamo in questo strumento. In secondo luogo la formazione di un "Comitato di Redazione", aperto a qualsiasi nuova proposta. Se sogni un futuro da grande firma, ma anche semplicemente se ti piace trascorrere qualche serata in compagnia, ti accoglieremo a braccia aperte. Altro non serve: ci basti tu. A presto!

Per il Comitato di Redazione di Mondo Oratorio
Il presidente dell'Associazione Stefano Modena



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Sabato 31 marzo si è tenuta presso la sala del nostro oratorio l'Assemblea annuale dei soci, convocata per l'approvazione del bilancio consultivo e di quello preventivo. L'appuntamento è stato anche occasione per rivedere assieme le attività svolte nel corso del 2006, numerose e ben riuscite.

Il bilancio, in attivo, è stato approvato con circa 23 mila euro in entrate, a testimonianza di una realtà molto attiva. Purtroppo alla serata erano presenti solo una ventina di soci (su circa 170): altre volte si era assistito al disinteresse dei nostri associati nei confronti dell'assemblea annuale che, al contrario, si configurerebbe come opportunità di incontro fra tutti i nostri soci. Speriamo che il prossimo anno si possa essere più numerosi!

ALCUNI NUMERI			
2006			
Numero dei soci:	306		
Adulti:	185	Ragazzi:	121
2007 (fino al 30.04)			
Numero dei soci:	222		
Adulti:	155	Ragazzi:	67

Come si vede dal prospetto, il numero dei soci si mantiene sempre alto, con una prevalenza di adulti rispetto ai ragazzi.

Il nostro oratorio fa parte di **Noi Associazione**, ente nazionale organizzato in circoli territoriali cui fanno capo i singoli oratori. Il nostro territoriale di riferimento è **NOI Trento**, che nel 2006 contava su circa 35 oratori affiliati e 7500 soci.

Questi i membri del Consiglio Direttivo della Associazione:

Stefano Modena (presidente)	Gianni Montibeller (vice-pres.)
Gina Betti (segretaria)	don Augusto Pagan
Chiara Baldessari	Carla Battisti (resp. cucina)
Ivo Boccher	Franco Camiscia (resp. cucina)
Mario Centellegher (resp. sport)	Gino Cipriani
Elisabetta Caumo	Enrico Giovannini
Aldo Montibeller	Michele Montibeller
Cristina Murara	Bruno Sandonà
Erika Sartori	Cesare Zambotti
Valentina Zottele	

LAVORI AL CAMPO SPORTIVO



Giornate di intenso lavoro al campo sportivo, quelle di aprile. Grazie anche al caldo estivo, un convinto gruppetto di genitori si è ritrovato alcune sere per completare la recinzione del campo, oltre che per sostituire la staccionata in

legno con una ringhiera in ferro. Il campo acquista così in completezza ed efficienza, anche nell'ottica di uno sfruttamento della zona sottostante. Si è inoltre potuto acquistare, grazie all'intervento della parrocchia, un nuovo trattorino taglia erba, che permetterà di tenere il campo in ottimo stato per l'intera stagione. Un grazie particolare, per l'impegno profuso e la costanza, a Franco, custode del campo e principale animatore delle varie attività sportive promosse dal nostro oratorio. Ad iniziare dall'ormai prossimo torneo "G. Centellegher e F. Hueller", che vedrà accesissime sfide da domenica 13 maggio fino a domenica 27 maggio. Nell'attesa delle sfide della Coppa Oratori, in cui rappresentanze degli oratori di valle si sfideranno per accedere alla fase provinciale.



COPPA ORATORI 2007

Sulla scia del successo dell'edizione 2006 NOI Trento ha deciso di proporre la seconda edizione della Coppa Oratori, quest'anno arricchita anche da un nuovo logo. La seconda edizione si ripresenta agli utenti dei vari oratori della Provincia con alcune discipline nuove, junior (sotto i 14 anni) e senior (sopra i 14 anni): calcio balilla e tennis tavolo. L'offerta così si amplia di parecchio, secondo il prospetto seguente:

calcio a 7 maschile

- junior (11-13 anni)
- giovani (14-20 anni)
- adulti (sopra i 21 anni)

calcio a 7 femminile

- giovani (14-20 anni)

pallavolo

- junior
- giovani
- adulti

calcio balilla (maschile e femminile)

- junior (11-13 anni)
- senior (dai 14 anni in su)

tennis tavolo (maschile e femminile)

- junior (11-13 anni)
- senior (dai 14 anni in su)

Per la fine di maggio ogni oratorio è tenuto a presentare le squadre che lo rappresenteranno all'interno di ogni categoria: se sei quindi interessato a partecipare all'interno delle squadre di calcio o di pallavolo fallo sapere a Franco Fumagalli o a Mario Centellegher, o in alternativa chiama il cellulare del nostro oratorio: 340-7902210.

Le date di tutte le partite saranno decise il 31 maggio. Per quella data c'è la necessità di avere le squadre complete. Se sei quindi interessato, faccelo sapere!

I rappresentanti per il ping-pong e per il calcio balilla sono stati invece selezionati attraverso le eliminatorie che si sono svolte presso la nostra sala giochi lo scorso aprile. Queste le squadre di calcetto e i giocatori di ping-pong che parteciperanno per il nostro oratorio al torneo:

CALCETTO

- ✚ *Gozzer M. – Pedenzini S.*
- ✚ *Fumagalli M. – Celli V.*
- ✚ *Pobric E. – Petri I.*
- ✚ *Giovannini E. – Hoffer F.*



PING-PONG

- ✚ *Ivo Boccher*
- ✚ *Egidio Montibeller*
- ✚ *Mario Centellegher*
- ✚ *Alessio Pacher*



RISULTATI QUESTIONARIO

Da un paio di mesi gli utenti del nostro oratorio hanno avuto la possibilità di compilare un questionario, per dare un giudizio sullo stato della nostra struttura e sulle iniziative svolte. Questi i risultati:

Risposte pervenute: 67

Sesso: M: 25 F: 42

Vota:

1. La struttura: 9.2
2. Le iniziative: 8.7
3. Il coordinamento: 8.2

• 1950 di e con A. Castelli	9.2	
• Concerto di Primavera – Coro VdA	8.9	
• Don(n)e, di e con L. Cont	8.9	
• I pensieri che scappa – Filo di Viarago	8.9	
• Il sogno di Giuseppe – Gruppo Tandem		8.8
• Dighe de yes – Filodrammatica di Telve	8.6	
• Ste benedete done...! - Filo di Condino	8.4	
• La Buona Novella – Sc. Musicale Primiero	8.3	
• El trendadò de agost - Filo di Novaledo	8.3	
• Aggiungi un posto a tavola – Gr. Orizzonti	8.3	
• Le nozze dei piccolo borghesi – Lab. Teatr.	8.1	
• La quiete – Compagnia Bambini Sperduti	7.1	
• El giallo de l’asta – Filo di Levico	7.7	
• Torneo di calcio “G. Centellegher”	8.8	
• Estate con NOI: gita sull’ Ortigara	8.6	
• Estate con NOI: bicicletata	8.6	
• Lab. di comicità teatrale (autunno)	8.5	
• Ritiro per animatori a Lisignago	7.9	
• Lab. teatrale (primavera)	7.9	
• Oratorio’s Cup	7.9	
• Incontro culturale: “Il Messico, ...”	6.4	

I risultati del questionario sono fin troppo positivi. La struttura, così come le attività e gli spettacoli proposti sono considerati del tutto soddisfacenti. Tali risultati li interpretiamo come stimolo per continuare nell’opera intrapresa, cogliendo anche alcuni suggerimenti emersi dagli stessi questionari.



LABORATORIO DI COMICITÀ TEATRALE



All'interno del Piano Giovani di Zona 2006 l'Associazione Oratorio ha proposto un laboratorio di comicità teatrale. Il corso, articolato in due moduli, uno lo scorso autunno ed il secondo questa primavera, si sta avviando al termine. I partecipanti, dieci attori e due tecnici, stanno preparando con cura uno spettacolo che sarà presentato a tutta la comunità **venerdì 1 giugno**, ad ore 21 presso il nostro teatro. Chi scrive ha avuto la fortuna di seguire alcune prove, altrimenti *top secret*, e può assicurarvi della qualità del lavoro e che l'ora e mezza che deciderete di utilizzare venerdì 1 giugno per assistere allo spettacolo sarà assolutamente ben spesa.

Il gruppo è ben affiatato, tanto che a ragione lo si può ormai definire **“Gruppo Giovanile Teatrale”** del nostro oratorio. Ma sentiamo dalle parole di Marta alcune impressioni:

“Anche quest'anno Michele Torresani ha accompagnato un gruppo di giovani teatranti. Dopo lo spettacolo dell'anno scorso, ci eravamo lasciati con la promessa di ritrovarci ancora, questa volta per un laboratorio sulla comicità. E così è stato! Nelle prime “puntate” abbiamo per così dire smontato la comicità per capirne i meccanismi; ognuno di noi ha portato un video, un filmato, uno spezzone comico che lo faceva ridere ed abbiamo cercato di capire perché. Dopo questa parte un po' più tecnica ci siamo dati al palcoscenico. Per primi hanno preso corpo i monologhi, in cui ciascuno di noi ha imparato ad affrontare il pezzo comico ed a sottolineare i punti a maggior carica comica. Una volta finito questo blocco, ecco che hanno preso corpo i dialoghi, la parte



più divertente del laboratorio, in cui abbiamo lavorato a coppie su pezzi davvero divertenti. Da gennaio circa, dopo una breve pausa, ci siamo di nuovo ritrovati per cominciare a pensare ad un nuovo spettacolo da proporre. E l'abbiamo trovato... Ed è così che è ricominciato lo studio del testo, del personaggio...un lavoro che se non avesse una finalità nessuno penso vorrebbe mai fare...non è molto divertente. Ma poi abbiamo cominciato le prove vere e proprie ed allora... beh...questo sì che è stato divertente! D'altra parte, chi vorrà, potrà giudicare i risultati quando porteremo in scena lo spettacolo!

IL POVERO PIERO **Di Achille Campanile**

Gruppo Giovanile Teatrale
Oratorio di Roncegno



Venerdì 1 giugno ore 21, Teatro parrocchiale di Roncegno

Personaggi ed interpreti:

La signora Teresa, vedova di Piero	<i>Paola Sartori</i>
Marcantonina, madre di Teresa	<i>Cinzia Ropelato</i>
Luisa, sorella di Teresa	<i>Loretta Oberosler</i>
Angelica, la cameriera	<i>Monica Trentin</i>
Clelia Ridabella, amica di Teresa	<i>Daniela Murara</i>
Lucilla Pelaez, amica di Teresa	<i>Marta Baldessari</i>
Marco Pelaez, suo marito	<i>Emanuele Trentin</i>
Osvaldina Nicoloni, amica di Teresa	<i>Cristina Borgogno</i>
Celeste de Bernardi, critico letterario	<i>Roberta Cuzzolin</i>
Filippa, amica di Marcantonina	<i>Laura Eccher</i>
Fidanzata di Paolo de Magistri	<i>Elisa Fiorentini</i>
Tecnici audio e luci	<i>Tiziano Montibeller</i> <i>Luca Camiscia</i>

Regia di Michele Torresani

FOTO DAL LABORATORIO TEATRALE



PROGETTI DEL PIANO GIOVANI DI ZONA

L'Associazione Oratorio si è fatta promotrice presso il Piano Giovani di Zona di due progetti:

Progetto Laboratorio Teatrale

In continuità con i laboratorio teatrali che da due anni si tengono presso il nostro oratorio, si è ritenuto di riproporre il corso anche per la prossima stagione, visti i brillanti risultati che tutti potrete apprezzare con lo spettacolo "Il povero Piero". Il laboratorio del prossimo anno verterà sull'espressività corporea e sull'arte dell'improvvisazione.

Il laboratorio si articolerà probabilmente su un unico modulo da novembre ad aprile. Le iscrizioni saranno da effettuarsi nel prossimo autunno.

Progetto "Obiettivo Europa"

Il progetto, che vede come primo proponente l'Associazione Oratorio in partnership con l'Amministrazione Comunale di Roncegno e l'Oratorio "don Bosco" di Telve, ha come obiettivo dare un'importante opportunità ai giovani di conoscenza delle istituzioni europee. Il progetto prevede infatti in una prima fase alcuni incontri con degli esperti sui temi:

- Il processo di unificazione europea da un punto di vista storico;
- Le Istituzioni Europee;
- I giovani e l'Europa;
- Le sfide future



La fase centrale del progetto prevede un viaggio a Bruxelles, presumibilmente per i giorni 1-4 novembre, dove i partecipanti potranno approfondire la conoscenza di determinati processi, attraverso incontri con europarlamentari, visita al parlamento europeo, dialogo con i rappresentanti della PAT a Bruxelles. Non mancheranno anche momenti più leggeri, come l'incontro con un gruppo parrocchiale della capitale belga, quale occasione di conoscenza e di scambio di esperienze diverse.

La terza fase, al ritorno in Valsugana, consiste nel rendere partecipi altri giovani dell'esperienza mediante serate di incontri. L'iniziativa è rivolta a tutti i giovani del comprensorio dai 16 ai 30 anni e agli operatori – educatori; se sei intenzionato a partecipare segnalalo con un sms al **340-7902210**. La quota di iscrizione, comprensiva di tutto (viaggio, vitto ed alloggio a Bruxelles) sarà calcolata sulla base del numero dei partecipanti, e comunque inferiore alle 100 €. Sarà data tempestiva comunicazione a quanti interessati all'iniziativa.



ARRIVEDERCI, RODOLFO

La scomparsa di una persona lascia sempre un vuoto. Ma se la persona ha dedicato la vita per gli altri, il vuoto è grande. Non era da molto che Rodolfo si era trasferito, assieme alla moglie Anna e alla famiglia della figlia, nella nostra comunità. Ma da subito si è integrato, facendo quello che aveva sempre fatto presso le altre comunità dove aveva vissuto: donarsi per gli altri. Se qui lo ricordiamo, è perché avremmo voluto dirgli tante volte grazie: grazie per il generoso servizio in cucina al campeggio, grazie per il silenzioso, talvolta umile ma sempre importante, sostegno alle attività del nostro oratorio. Se lo abbiamo fatto poco, ti chiediamo scusa, caro Rodolfo. Ma da dove sei ora, dopo i momenti di dolore e di sofferenza causati dalla malattia che ti ha riportato alla casa del Padre, siamo certi che ci guarderai con benevolenza, strizzando l'occhio, come eri uso fare quando il sorriso si abbozzava sulle tue labbra per esprimere una tacita complicità con i ragazzi. Ciao, Rodolfo!

UN MONDO DI PUFFI

In occasione del carnevale un mondo di puffi, proveniente dal nostro oratorio, ha invaso le vie del paese. C'erano proprio tutti: il grande Puffo, Gargamella con birba, puffi e puffette...



ORATORIOQUIZ

Rispondi alle domande e portale in canonica. I primi cinque che risponderanno in maniera corretta riceveranno un simpatico regalo.

- 1) L'anno di inizio delle attività dell'oratorio di Roncegno:
 1785 1930 1941 1997

- 2) L'inaugurazione del primo oratorio fu effettuata alla presenza del parroco:
 don Andreatta don Girardi don Toniatti don Zeni

- 3) La "zumpa" era, negli '30:
 un'orchestrina il gruppo chierichetti
 la filodrammatica il cinema parrocchiale

- 3) Il Fondo di Solidarietà, attivo dal 1989, è proposto dal:
 coro parrocchiale gruppo missionario casa di riposo

- 4) Il torneo di calcio dedicato a Giorgio Centellegher vede la sua prima edizione nel:
 2006 2000 1985 1999

- 5) Il coro Voci dell'Amicizia inizia la sua attività nel:
 1964 2000 1998 2006

- 6) L'Associazione Oratorio nasce nel dicembre 2003 ed è gestita ad oggi da un Consiglio Direttivo di:
 2 membri 28 membri 9 membri 19 membri

- 7) Nel corso dell'ultima sfilata di carnevale il gruppo dell'oratorio si è vestito da:
 coccinelle puffi carte da gioco sister act

Cognome:

Nome:



A TU PER TU CON PADRE CITO

Come molti di voi ben sanno, il nostro don Augusto ha vissuto molti anni in missione. Pochi, però, hanno avuto l'occasione di ascoltare il racconto di questa sua esperienza; per far conoscere meglio la sua opera, cercando di comunicare le difficoltà, ma anche e soprattutto le gioie che questo servizio ha portato al nostro parroco, ecco a voi quest'intervista!

M.O.: Quando è nato in te il desiderio di fare un'esperienza in missione?

Che domandona... Fin da piccolo direi, poi questo desiderio è cresciuto con me e nelle mie scelte. Il piacere nello stare con la gente e nell'aiutare gli altri hanno sempre fatto parte di me. Sicuramente le mie scelte personali sono legate al percorso che ho intrapreso fin da piccolo all'interno di una comunità religiosa.

M.O.: Quando sei partito e dove sei stato?

Sono partito circa trent'anni fa, per l'Equador, dove sono rimasto per quattordici anni; trascorsi per periodi alterni tra la costa e le Ande.

M.O.: Una delle esperienze più forti, anche per la significativa durata, è stata l'esperienza in Equador. Una terra lontana, della quale forse conoscevi poco. Quali erano le tue aspettative nei confronti di quella terra e di quelle popolazioni?

Il fatto di non avere aspettative è stato uno dei frutti della preparazione che avevo ricevuto; ero stato preparato per entrare in un mondo nuovo, da conoscere e da amare.

Per spiegare meglio: un innamorato che aspettative ha nei confronti dell'innamorata? Stessa cosa, all'inizio tutto appare bello, poi col tempo si cominciano a scoprire anche i difetti.

M.O.: Lavorare in missione significa calarsi in una realtà diversa, con tradizioni e cultura alle volte lontane dalla nostra. Quali gli aspetti più difficili da assimilare e quali invece quelli più simili al nostro modo di vivere?

È un'altra cultura, diversa dalla nostra, ma la preparazione mi ha aiutato anche in questo, insegnandomi a vedere le cose belle e gli aspetti positivi nei momenti di sconforto.

Come ad esempio quando, dopo molta fatica si giungeva in comunità desolate per celebrare la messa: capisci allora che non sono le grandi folle a valere, ma il vangelo.

Un aspetto in comune, invece, con le nostre comunità è la fede: persone che con le loro piccole opere testimoniano l'amore di Dio ce ne sono qui come in Ecuador.

M.O.: La tua giornata tipo in Ecuador

Una costante era la sveglia di buon mattino, quello che accadeva dopo dipendeva...potevo rimanere nel centro, oppure andare a *recorrido* (visita alle comunità).

In quest'ultimo caso si partiva il martedì, e dal momento che avevamo rinunciato ai mezzi di trasporto per poter vivere a più stretto contatto con la gente e per capire i loro ritmi, per partire dovevamo aspettare la gente che era venuta nel centro per fare la spesa, e che verso le otto tornava a casa. Erano loro a darci un passaggio.

La vita della gente del posto, e di conseguenza anche la nostra, era scandita dalle maree. La loro vita è basata sui tre grandi fiumi che confluiscono nel centro, dov'ero io; la gente che noi aspettavamo veniva dalle 94 comunità che andavamo a visitare.

Visto l'elevato numero di comunità, non sarà difficile capire perché dalla *recorrido* si tornava la domenica (pur essendo partiti, come detto, il martedì!).

Nelle mie visite vedevo la gente al lavoro nelle coltivazioni di banane, di cacao, visitavo le loro case. Il pomeriggio ci si trovava per il catechismo, mentre alle 19:00 iniziava la messa, che poteva protrarsi fino alle 22:30! Durante la messa si discuteva anche della comunità.

Qualsiasi momento era buono ed opportuno per fermarsi e discutere delle problematiche più urgenti e significative, come la necessità dei servizi igienici ed il problema della malnutrizione.



Il luogo dove, ogni martedì, don Augusto partiva per i suoi “recorridos”- A volte doveva aspettare delle ore per poter “salpare” con le canoe che si intravedono nella foto

M.O.: Una delle cose che caratterizza forse la nostra società è la fretta. Si vive sempre con l’orologio in mano, nella frenetica rincorsa di impegni, che di per sé possono anche costituire momenti di arricchente incontro, ma che rischiano di soffocare la nostra libertà. Questo aspetto contraddistingue anche la nostra spiritualità, fatta di attimi e di episodi. Come viene vissuto, invece, l’aspetto spirituale dalle popolazioni che hai visitato nella tua esperienza missionaria?

Ah...lì la gente si alza prestissimo, e per prima cosa toccano la terra e si fanno il segno della croce.

Il nostro mondo secolarizzato lì non è ancora arrivato. Una delle cose più belle, è che nessuno di loro ha paura di mostrare la propria religiosità.

Sono liberi da strutture, non si sentono in obbligo di andare tutte le domeniche a messa, anche se in determinate occasioni come la malattia o la morte di qualcuno nessuno si sottrae alla liturgia.

I rapporti tra loro sono caratterizzati dalla solidarietà, dalla condivisione, dallo spirito comunitario; sono ancora molto legati ai clan. Il lavoro non è rigidamente strutturato.

Il sacramento più importante per loro è il battesimo, che vista la carenza di sacerdoti praticano autonomamente, sempre alla presenza dei padrini. Il fatto che diano così tanta importanza al battesimo, ma anche un'infinità di altri piccoli e grandi segni denotano la loro religiosità profonda; e quest'ultima trova forse una spiegazione nella paura che ti getta addosso la vita nella selva. Essi sono molto legati alle varie credenze che ha lasciato loro in eredità l'Africa.

Un aspetto importante è anche l'atteggiamento nei confronti del matrimonio. Lì il matrimonio non si celebra in chiesa: la poligamia è uno dei pilastri della loro cultura, perché per loro è molto importante avere molti figli, che rappresentano a tutti i livelli il loro futuro. Quindi, consapevoli del fatto che sarebbe molto difficile per loro mantenere la monogamia, preferiscono non sposarsi in chiesa piuttosto che tradire poi le promesse di questo sacramento.

La società è di tipo matriarcale: le donne sono molto forti, e soprattutto sono il cuore, il fulcro, il centro della famiglia, e sono inoltre buone custodi della loro cultura, che esse accettano senza riserve.

M.O.: Uno degli aspetti che mi ha sempre colpito è l'universalità della Chiesa. Quale la dimensione dell'essere Chiesa, e quindi comunità in cammino, in Ecuador? Come viene vista la Chiesa in quanto istituzione terrena da quelle popolazioni?

Loro identificano un po' la Chiesa con i missionari, dal momento che è con loro che hanno un rapporto più diretto. E per i missionari è difficile capire di che cosa hanno realmente bisogno, e dargli un'idea di quello che è la Chiesa. Spesso si rischia di

essere paternalisti, ed è una cosa da evitare possibilmente, perché non ne traggono molto giovamento. Tuttavia aiutarli è e resta un problema difficile da risolvere. È importante saperli ascoltare per capire cosa veramente vogliono dire. Bisogna spogliarsi della propria visione delle cose, perché vivendo in realtà diverse, sono diverse anche le problematiche, e soprattutto le necessità.

Quello che potevamo, e purtroppo dovevamo fare noi, era di aiutarli a lasciarsi alle spalle il loro sistema di vita per entrare nel nostro. Ma non solo e non sempre. A volte infatti si può ancora tentare di “salvarli” dall’avvento della cultura occidentale, che tenta di insinuarsi in tutti i modi nella loro vita. Si può cercare di far capire loro il valore della terra. Per esempio dove ero io, c’era una comunità che discendeva da degli schiavi portati lì come forza lavoro delle compagnie in cerca dell’oro che si trovava nei fiumi. I vecchi padri acquistarono con dell’oro i terreni dopo che le compagnie se ne erano andate. 36 mila ettari di terra buona per essere coltivata...e nessun documento che attestasse che era loro.

Allora per prima cosa abbiamo cercato di far avere loro un regolare documento che attestasse che la terra era di loro proprietà; e ci siamo riusciti. Solo che prima o poi, se continueranno le pressioni degli occidentali, i capi cederanno e venderanno le terre, che verranno utilizzate, come spesso accade, per delle piantagioni che rovinano la terra, a lungo andare, rendendola incoltivabile.

M.O.: Parlando di esperienze in missione, soprattutto in Africa, si sente parlare di celebrazioni che durano delle ore... anche in America Latina? Ogni quanto si celebra una messa, in media, in una comunità?

Nelle comunità che seguivamo noi, quella dei neri, le messe venivano celebrate all’incirca ogni tre mesi per ogni comunità. La durata poteva variare, come ho detto prima, anche fino a tre ore.

Ma lì la messa è molto diversa, ed è basata sul dialogo diretto con la comunità. Prima o dopo la messa ci si ferma a parlare di ciò che non va, di ciò che invece va bene, dei bisogni più urgenti ai quali bisogna supplire...



Nella foto: don Augusto con un gruppo di catechisti

M.O.: Qual è il ruolo dei bambini nella società equadoreña? E quello delle donne?

Beh, innanzitutto, non sto parlando di Ecuador in generale, che è un insieme di culture che si sovrappongono e confondono, ma della parte dell'Ecuador in cui era la mia missione, sulla cosa Esmeraldas.

Per quanto riguarda i bambini, mi è rimasto nel cuore il termine con cui li definiva un nostro vescovo: una ricchezza. I bambini lì sono tantissimi, ma c'è posto per tutti! Rappresentano il futuro dei genitori, ed anche una sicurezza: già a 14-15 anni entrano nel mondo del lavoro.

Si spostano nelle grandi città per lavorare nelle fabbriche. Se tornano a casa è principalmente per dare i figli (che hanno poco dopo essere giunte in città di solito!) ai nonni, e poi tornano a lavorare. Un mio amico equadoreño, con la casa sempre piena di bambini, mi diceva sempre che senza di loro la casa era fredda, e

perdeva quella bellezza e quel calore che danno le voci dei bambini che giocano.

I bambini lì sono sicuramente più autonomi, i più grandi si fanno carico dei più piccoli e li aiutano nelle varie attività della giornata. L'educazione dei bambini è un punto un po' spinoso, perché è difficile per i genitori comperare loro le uniformi, obbligatorie per frequentare le scuole, pagare l'iscrizione e la retta, e poi i libri, l'immatricolazione... e poi spesso, anche se frequentano una scuola, si trovano di fronte a maestri non sufficientemente preparati per fare il lavoro che fanno.

Delle donne ho detto qualcosa prima: sono il cuore della famiglia, ma non solo. Infatti anche molti lavori ed attività sono portati avanti dalle donne. Vivendo in comunità come quelle dove sono stato, non è poi così difficile avere dei dubbi sul fatto che la donna sia il sesso debole!

M.O.: In ogni esperienza di vita ci possono essere dei momenti critici o di difficoltà. Ci puoi raccontare un aneddoto al riguardo?

Era sempre difficile, dopo aver camminato nel fango, aver faticato a trovare la strada, arrivare stanco, ed a volte sfinito, in comunità deserte, desolate, dove non c'era nessuno. Come fare allora a non chiedersi: "Perché lo sto facendo? Chi me lo sta facendo fare?"

Ma poi incontravi anche persone piene di fede, che ti facevano dimenticare la fatica fatta per raggiungerle. Persone dalla fede semplice, ma forte, che mi hanno insegnato l'essenzialità, e che anche quando erano poche, loro erano importanti. Lì ho capito davvero cosa vuol dire vivere in comunione. Lì non importa tanto l'io, quanto il *nosotros*. Condividendo ti arricchivi, qualunque cosa stavi facendo. Davanti a questo, le difficoltà per un po' diventavano piccole piccole, tanto che potevano, anche se per poco, essere accantonate.

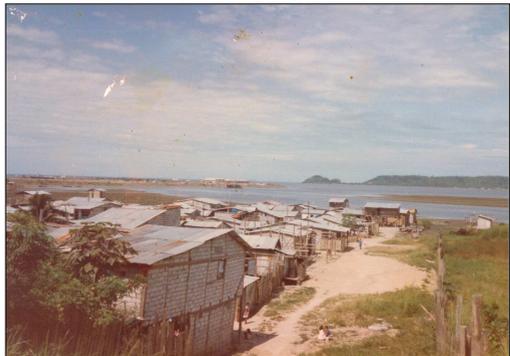
Altre difficoltà le ho incontrate nei quattro anni a Quito, lontano dalla costa, in un clima culturale molto diverso. Mi mancavano le piccole comunità, dove si portava "sul campo" il messaggio del Vangelo: questo per me era veramente l'essere missionario.

M.O.: Per finire, una domanda in positivo: il ricordo più bello di quegli anni.

La gente, i volti, i suoni, le voci...molti sono i ricordi positivi della mia esperienza. Ma forse quello che ricordo di più è un'amicizia nata lì in un modo molto particolare.

Era la vigilia del Natale del 1984, ed ero rimasto da solo nella comunità. La casa era in legno, e permetteva di sentire tutti i rumori. Mi sono allarmato quando ho sentito degli scricchiolii e provenire dalla casa dei volontari, dove c'erano i soldi. "I ladri!", ho pensato, e sono sceso per bloccare chiunque si fosse intrufolato nella casa. Era un ragazzino, che cercava di divincolarsi, ma senza risultato. Quando capì che non ci sarebbe riuscito, scoppiò in lacrime, e continuava a piangere...ho dovuto fargli un caffè per calmarlo (chiaramente prima avevo recuperato i soldi)!!

Abbiamo parlato un po', io e quel ragazzino di 22 anni, che aveva cercato di rubare dei soldi per poter fare un regalo a suo figlio, e che ora aveva paura che io lo denunciassi. Non l'ho fatto, e mi ricordo che quella notte, io e quel ragazzo con il quale era ormai nata un'amicizia continuata poi nel tempo, dopo aver riflettuto sulla sua azione e dopo che lui aveva capito di aver sbagliato, abbiamo scritto assieme la predica per la domenica seguente.



Si ringraziano per l'intervista le nostre inviate speciali Paola e Marta. Chissà che per il prossimo numero di Mondo Oratorio non si riesca a riportare la cronaca di un viaggio in Ecuador...

PROSSIME INIZIATIVE

Sabato 12 maggio 2007

Concerto di Primavera

Partecipazione dei cori Voci dell'Amicizia e "Disordine Sparso" di Rovereto. Presso il teatro ad ore 21.

Da domenica 13 a domenica 27 maggio 2007

Torneo "G. Centellegher e F. Hueller"

Torneo di calcio giunto alla settima edizione per tutti gli appassionati, grandi e piccini.

Venerdì 1 giugno

Il povero Piero

Spettacolo del **Gruppo Giovanile Teatrale** del nostro oratorio, a conclusione del laboratorio di comicità teatrale.

Domenica 3 giugno 2007

Estate con NOI. Biciclettata e visita al Covolo

Partenza la mattina dall'oratorio di Roncegno, sosta presso Grigno con bracciolata, nel pomeriggio visita al Covolo e ritorno in bici o in treno. Per tutti gli iscritti un simpatico gadget. Iscrizioni mandando un sms al **340-7902210** con il proprio nome e cognome e la scritta "Estate con noi".

Domenica 10 giugno 2007

Coppa Oratori

Sfida **calcio junior (sotto i 14 anni)** fra gli oratori della Valsugana presso il campo del nostro oratorio. Inizio ad ore 16 con spaghettonata finale offerta a tutti i presenti.

Da domenica 29 luglio al 7 agosto 2007

Campeggio a Malga Trenca

Campeggio per ragazzi dalla 4 elementare alla 3 media (vedi avviso pagina seguente)

CIAO A TUTTI!



L'estate è ormai alle porte... e con l'estate anche il **campeggio!** Anche quest'anno, come per gli scorsi anni, l'iniziativa è rivolta a tutti i bambini e i ragazzi dalla 4° elementare alla 3° media delle comunità di Roncegno, Ronchi, Marter e Novaledo.

Dove e quando?

Il campeggio si terrà alla Trenca da domenica **29 luglio** a martedì **7 agosto** 2007.

Come iscriversi?

Portando in canonica negli orari indicati il tagliando e la caparra di iscrizione di **35 €** (non restituibile in caso di rinuncia) a partire da **venerdì 25 maggio**, fino ad esaurimento di posti. Il costo complessivo del campeggio sarà di **135 €** (soci) e di **140 €** (non soci), quota da versarsi **prima** dell'inizio del campeggio (giungerà comunicazione agli iscritti).

Orari in cui consegnare l'iscrizione:

Lunedì – Mercoledì – Venerdì dalle 20.30 alle 23 circa

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a nato/a il
abitante ain via

Chiede di partecipare al CAMPEGGIO ESTIVO presso Malga
Trenca versando 35 € di caparra.

*Con le firme apposte si dichiara pure il consenso al trattamento, ai sensi de
D.Lgs. 196/2003, dei dati forniti.*

Data

Firma del ragazzo/a

Firma di un genitore

INIZIATIVE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Campeggio Passo Cereda

Dal 5 al 12 agosto 2007 per tutti gli adolescenti del decanato. Costo 140 €, 50 € all'atto dell'iscrizione, non restituibili se ci si ritira. Iscrizioni presso la canonica di Borgo (don Mario) o dalle suore in oratorio a Borgo fino ad esaurimento di posti.

Agorà giovani

Prima modalità di partecipazione:

29 agosto – 1 settembre; accoglienza e condivisione nelle diocesi delle Marche con festa finale con il Papa.

1-2 settembre incontro e festa con il Papa. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Centro di Pastorale Giovanile di



Alle 17.15 eravamo tutti pronti nel piazzale della chiesa e siamo partiti! Destinazione? Tuenno, in Val di Non. Chiaramente, per chi se lo chiedesse e non trovasse una risposta...stavamo andando ad un concerto! La Federazione Cori del Trentino ci ha messo a disposizione il mezzo per lo spostamento, e noi ci abbiamo messo la nostra voce, la nostra pazienza ed il nostro impegno! Il viaggio di andata è stato

animato da vivaci chiacchiere, risolini vari, un po' di quella tensione che accompagna sempre un "grande evento".

Nonostante qualche difficoltà nel trovare il posto esatto in cui dovevamo cantare, siamo arrivati. Obbligatoria sosta in bagno (eh beh...vorrei vedere voi!), e poi tutti sul palco per le ultime prove. Sistemazione file e presa di posizione ci hanno come al solito portato via un po' di tempo, ma poi abbiamo iniziato. Abbiamo voluto creare un po' di *suspance* con le ultime prove, giusto per animare un po' Roberta, e poi abbiamo pazientemente atteso l'inizio del concerto.

Dopo un'estenuante attesa (ben tre cori prima del nostro!) è giunto il nostro turno. Le ugole erano calde, la voglia di cantare c'era e quindi...via! Alla fine come sempre il momento delle proprie canzoni passa in fretta, ma quello che conta è che lasci un segno (positivo!) nella platea!

Il viaggio di ritorno, data l'ora quasi tarda, non ha visto lo stesso entusiasmo dell'andata, ma non sono mancate né canzoni né chiacchiere!!! Un grazie ai cori che hanno condiviso con noi questo momento, uno alla Federazione, che ci ha permesso di viverlo, e naturalmente un grazie a Roberta ed a Stefano che ci hanno accompagnato e sostenuti, ed a tutti gli strumentisti, Carlo, Chiara, Davide e Mariano (i nomi sono chiaramente in ordine alfabetico!). E che dire infine? Un grazie al coro, che ha messo il suo impegno in questa nuova avventura, ed un arrivederci alla prossima (12 maggio a Roncegno!!!)



Oratoriamo

Anche quest'anno l'oratorio di Roncegno ha proposto il consueto appuntamento mensile con Oratoriamo. Bambini e ragazzi delle elementari e delle medie si sono trovati a dover sopportare per ben una domenica al mese la presenza degli animatori! Scherzi a parte, a volte è successo che noi poveri animatori superassimo in numero i "piccoli" partecipanti, ma questo non ci ha impedito di andare avanti. Anche quest'anno la nostra fantasia ha proposto giochi, lavoretti e molto altro ancora, che hanno sempre incontrato il favore dei ragazzi.

Il tema di quest'anno era la storia della Gabbianella Fortunata e del Gatto Zorba, che hanno vissuto un'incredibile amicizia, circondati dai vari personaggi della scenetta.

Anche questa volta siamo riusciti ad impostare qualche piccola riflessione sull'amicizia. Non dobbiamo assolutamente dimenticare l'"inno" di Oratoriamo, la canzone che ha introdotto tutti i nostri pomeriggi assieme: si tratta di una canzone che alcuni di noi avevano avuto occasione di imparare nel campeggio di quest'estate, "Allora Vivo".

Alla fine dai...possiamo dire di averla cantata tutti almeno una volta, anche perché, ammettiamolo, il ritornello invita a cantare!

I nostri incontri si stanno inesorabilmente avvicinando alla pausa estiva...ma non c'è di che rattristarsi: tra campeggio (mi raccomando, iscrivetevi in fretta!) ed altre iniziative sportive c'è posto per tutti!





Preparazione del **Pan di Spagna**:

Ingredienti: 200 g di farina fine, 8 uova, 200 g di zucchero, una bustina di lievito per dolci, un pizzico di sale, burro.

Unire i tuorli allo zucchero in una terrina con una frusta sino ad ottenere una crema. Aggiungere la farina un poco alla volta con un pizzico di sale, continuando a mescolare, unire il lievito sciolto in poco latte tiepido, gli albumi montati a neve. Ottenuto un composto uniforme, versarlo in una tortiera imburrata, infornare a fuoco moderato per circa mezz'ora. Controllare infilando uno stecco di legno in più punti del Pan di Spagna, quando uscirà ben pulito sfornare e lasciare raffreddare.

Preparazione della **crema per farcire**:

Ingredienti: crema pasticciera, 250 g di mascarpone, un vasetto di panna da montare, nutella.

Per la crema pasticcera far bollire in una casseruola mezzo litro di latte intero e della buccia di limone per un paio di minuti. Togliere dal fuoco e lasciare intiepidire. In una ciottola sbattere 4 tuorli con 100 g di zucchero e 70 g di farina sino ad ottenere un composto chiaro ed omogeneo; aggiungere quindi mescolando il latte e rimettere sul fuoco basso senza far bollire lasciando addensare uniformemente.

Preparare il mascarpone in una ciottola e aggiungere la crema pasticcera e la panna montata, per ultimo alcuni cucchiari di nutella.

Pronta la crema, tagliare in due il Pan di Spagna e bagnarlo con spremuta di agrumi (arance, mandarini e limone) con l'aggiunta di un po' di zucchero. Bagnato il Pan di Spagna aggiungere come farcitura la crema precedentemente preparata. Ricoprire con

l'altra metà del dolce sopra il quale spalmare il resto della crema compresi i bordi esterni.

Completare il dolce distribuendo mandorle e nocciole tritate compresi i bordi esterni. Decorare infine con spumiglie di vario colore. Mettere in frigo per alcune ore prima di servire.

Buon appetito!

The corr's Unplugged

IL CD DA ASCOLTARE
di Carlo



Il cd Unplugged dei Corrs è un album live registrato in occasione di un concerto in un auditorium per MT live. Ho deciso di parlarne perché credo che, per caratteristiche e particolarità, sia davvero un pezzo unico nella storia della musica moderna.

Mischiando musica pop/rock e musica tradizionale, i fratelli di Dundalk danno vita al loro album in assoluto più bello e completo musicalmente; la completa assenza di strumentazione "elettrica" (Unplugged significa proprio questo: Senza spina! quindi tutta la strumentazione è acustica!) dà un suono molto morbido e ben definito ad ogni strumento. Gli arrangiamenti, curati soprattutto da Jim Corr (unico maschio dei 4 fratelli), esaltano la voce morbida ed avvolgente della leader Andrea. Unplugged è un album nel quale sono fortissime le influenze della musica tradizionale irlandese, la cui "presenza" si evince dall'uso di alcuni strumenti tipici e della quale sono stati arrangiati in chiave pop/rock due pezzi! In ogni brano viene usato spesso il *Tin whistle*, un fischietto di latta simile al flauto, anche chiamato "flauto irlandese"; può essere sia di forma conica che cilindrica. In molti pensano che sia facile da suonare, ne sottovalutano le potenzialità e lo abbandonano, preferendovi altri strumenti. In realtà non è

così: bisogna essere davvero dei virtuosi del *tin whistle* per riuscire a fare un assolo degno di nota. Lo si può trovare in ogni mercatino irlandese a pochi euro!

I Corrs non si distinguono per aver fatto della musica memorabile nella loro carriera; nonostante ciò *Unplugged* rimane un album straordinario per qualità ed intensità, e le emozioni che sa trasmettere sono fortissime. E la musica è soprattutto questo... emozione! Al prossimo album!

I LIBRI CONSIGLIATI

Da Marta

Libro 1:

Aspettando Godot di Samuel Beckett.

Estragone, Vladimiro, Lucky e Pozzo vi guideranno nel fantastico mondo del teatro dell'assurdo: scene irreali, atmosfere rarefatte...e l'impressione di assistere ad un dialogo tra personaggi venuti da un altro pianeta! È un testo un po' impegnativo se lo si vuole capire, ma può essere anche una divertente lettura!



Libro 2:

Jack Frusciante è uscito dal gruppo di Enrico Brizzi.

Jack Frusciante, o meglio il «vecchio Alex», in costante bilico tra ribellione e stabilità, sogni e chiarezza, è il protagonista di questo racconto fresco e sincero. È una lettura che cattura!

Feste di compleanno

Il Consiglio Direttivo dell'oratorio ha deciso di concedere l'utilizzo della sale per feste di compleanno solo a bambini delle elementari accompagnati da genitori. Per richiedere la disponibilità della sala telefona al presidente (348-7063042) o contatta Carla Battisti.

La rosa bianca



Scheda film

Anno di produzione: 2005

Genere: drammatico

Regia: Marc Rothermund

Cast: Julia Jentsch, Alexander Held, Fabian Hinrichs, Joanna Gastdorf, André Hennicke, Florian Stetter

In occasione della *Giornata della memoria* in ricordo delle vittime dell'Olocausto (celebrata in tutta Italia il 27 gennaio), anche la parrocchia di Marter e l'associazione Oratorio hanno voluto proporre un momento di riflessione; anziché organizzare una serata classica con l'intervento di un relatore, si è deciso di proiettare un film tratto da una storia realmente accaduta, seguito dalla lettura di alcune brevi testimonianze. Esperienze che anche grazie alle immagini del film sono riuscite a trasmettere forti sensazioni a coloro che hanno partecipato alla serata.

Il film, ambientato in Germania tra l'estate del 1942 e il febbraio del 1943 racconta la storia di alcuni studenti della facoltà di medicina di Monaco, i quali, attraverso la distribuzione di volantini firmati "la Rosa Bianca" incitavano alla resistenza contro Hitler e chiedevano libertà per il popolo tedesco. Giovani che erano disposti a rischiare la loro vita per la causa, giovani uniti da una profonda amicizia e accomunati dal desiderio di lottare contro un regime che ritenevano ingiusto e che in quegli anni stava dilagando senza che nessuno provasse a contrastarlo.



Il film, i cui dialoghi sono tratti dai verbali originali redatti dalle SS, mostra la tenacia

ed il coraggio di questi ragazzi e riesce a trasmettere un esempio di comportamento che, pur appartenendo a persone vissute negli anni Quaranta, risulta più attuale che mai. Valori fondati su una fede autentica che riesce a proiettare questi ragazzi, ed in particolare la protagonista del film, oltre la paura della morte grazie ad una profonda fiducia nella vita eterna.

La loro resistenza è “testamento e impegno”. Questo testamento obbliga ad una memoria attenta: perché dimenticanza è sciagura, mentre memoria è riscatto. Ciò significa che possiamo afferrare e comprendere il presente solo quando il passato continua a vivere in esso, con tutto il suo dolore, l’afflizione, la vergogna.

Come fare per...

- **Associarsi:** rivolgersi ai membri del direttivo o durante le attività proposte versando le quote 2007 (12 € per adulti, 6 € per ragazzi)
- **Iscriversi al campeggio:** compila il modulo che trovi anche in questo giornalino e portalo al più presto in canonica!
- Partecipare alla **Coppa Oratori:** telefona subito al numero dell’oratorio! Riceverai tutte le informazioni

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Telefono parrocchia: 0461-764022
Fax parrocchia e oratorio: 0461-764022
Telefono oratorio: 340-7902210
Email oratorio: oratorio@parrocchiaroncegno.it
Indirizzo web parrocchia:
www.parrocchiaroncegno.it
Indirizzo Oratorio: v. De Pretis, 12
38050 Roncegno

Hanno collaborato a questo numero:
Marta Baldessari,
Paola Sartori,
Stefano Modena,
Carlo Debortoli,
don Augusto,
Mirko Montibeller,
Annalisa Zen,
Anna Tomio

Si desidera ringraziare da queste pagine la Cassa Rurale, che recentemente ha accolto una nostra richiesta di contributo per l'acquisto di un notebook, rivelatosi importante per poter gestire presentazioni tanto in teatro quanto nella sala sottostante.

Il presente libretto, così come tutte le altre iniziative dell'oratorio, si possono realizzare grazie al lavoro gratuito di tante persone, e ai contributi che vengono offerti. Si vuole qui ringraziare chi ci sostiene: **l'Amministrazione Comunale** e la **Cassa Rurale** soprattutto, oltre a tutti i **soci**. Coloro che volessero contribuire con un'offerta, anche piccola, lo possono fare versandola sul **CC 55651** della Cassa Rurale di Roncegno (ABI 08206, CAB 35350) intestato alla Associazione Oratorio di Roncegno.



MATRIMONI

Tanti auguri a **Cesare Zambotti**, consigliere della nostra Associazione, e a **Laura Eccher**, attiva in parrocchia a Marter oltre che membro del Gruppo Giovanile Teatrale. Sabato 9 giugno si uniranno in matrimonio presso la chiesa di Marter.

Auguri anche a **Francesca Modena**, che sabato 16 giugno alle 11 presso la chiesa di Roncegno sposerà **Claudio Cimadom**. Da diversi anni attiva in parrocchia e in ambito oratoriale, Francesca lascerà la nostra comunità per andare ad abitare ad Aldeno.